



# LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE

LA TESTIMONIANZA DELLA CHIESA  
ORTODOSSA RUSSA NEGLI ANNI  
DELLA PERSECUZIONE SOVIETICA



rimini  
**meeting** 2013

MOSTRA REALIZZATA E ORGANIZZATA PER LA XXXIV  
EDIZIONE DEL MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI

#### A cura di

Lidija Golovkova  
Prot. Georgji Orechanov

#### Comitato scientifico

Padre Aleksandr Mazyrin  
Mons. Francesco Braschi  
Aleksandr Filonenko  
Oleksij Čekal

#### Coordinamento generale

Violetta Ničkova  
Marija Desjatova  
Elena Mazzola  
Tiziana Gualtieri  
Tat'jana Kašina  
Caterina Corbella

#### Progetto Grafico

Studio PanicDesign

#### Prestatori

Università San Tichon di Mosca

#### Prestiti

Società Internazionale Memorial

#### Stampa

SanPatrignano Comunità

#### Video

Chiara Balestri

#### Luci

Gianfranco Branca

#### Progetto

Studio PanicDesign  
Studio Melesi

#### Impianti Tecnologici

Sound D-Light srl

#### Traduzioni

Elena Mazzola,  
russo-italiano  
Chiara Balestri,  
italiano-inglese  
e italiano-spagnolo

#### Catalogo

Piccola Casa Editrice  
Con la traduzione  
di Elena Mazzola

## Un particolare ringraziamento a

Giacomo Foni, Francesco Santamaria, Gisella Zenovelli e agli altri studenti che hanno partecipato al progetto della mostra: Ol'ga Abramova, Francesca Aime, Alisa Andreeva, Ilaria Arrighetti, Paola Armato, Beatrice Ballantini, Giada Boetto, Ksenija Bol'sakova, Ekaterina Brusenko, Elizaveta Butrjakova, Margherita Campelli, Anna Carminati, Giulia Cattaneo, Giulia Cavazza, Margherita Ciantia, Elena Copello, Marija Dančuk, Caterina Dell'Asta, Giulia Della Greca, Veronika Denisova, Michail Desjatov, Georgij Dežnikov, Margarita Dolusova, Marta Emiliani, Federica Esposito, Michail Fadeev, Andrea Frigerio, Liliane Galli, Gloria Gelain, Giovanni Godio, Elizaveta Jurevič, Nina Kalužnina, Dar'ja Ključnikova, Marija Kovalenko, Elina Krasikova, Anastasija Kuličkina, Isabella Leoni, Maria Chiara Maiorana, Julija Maruška, Maria Mencarini, Alice Molon, Anna Nazarenko, Dmitrij Necvetaev, Marija Necvetaeva, Davide Ori, Marta Panciera, Marianna Patrino, Francesca Perrucchini, Caterina Pizzi, Maria Pozzetti, Anna Reseghetti, Sergio Reseghetti, Elena Rivolta, Caterina Rovetta, Veronica Sala, Donato Sani, Stefano Sartori, Jana Sergeeva, Aleksej Sigov, Valerija Smirnova, Vladimir Stepanov, Dar'ja Ševeleva, Natal'ja Titorenko, Ekaterina Trusevič, Lucia Vagni, Marija Vanušina, Marija Vasil'eva, Vera Vladimirova, Benedetta Ziglioli, Anastasija Zjakina, Alena Zol'nikova, Anastasija Zolotova

Noleggio della mostra Meeting Mostre

[www.meetingmostre.com](http://www.meetingmostre.com)  
[info@meetingmostre.com](mailto:info@meetingmostre.com)

Sponsor

**ESSELUNGA**

**BPM** BANCA POPOLARE  
DI MILANO

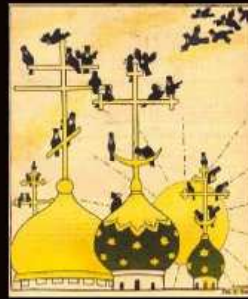


# ALLA VIGILIA DEGLI SCONVOLGIMENTI DELLA RIVOLUZIONE DEL 1917



L'arcivescovo di Vilensk e dalla Lituania Tichon Bellavin al fronte, nelle trincee del settantesimo battaglione di Rjažsk

**Negli anni del primo conflitto mondiale, che fu per il paese una difficile prova, la Chiesa condivise con il popolo le fatiche del tempo di guerra, si occupò della cura spirituale dei soldati ortodossi al fronte e svolse un'ampia azione di beneficenza nelle retrovie**



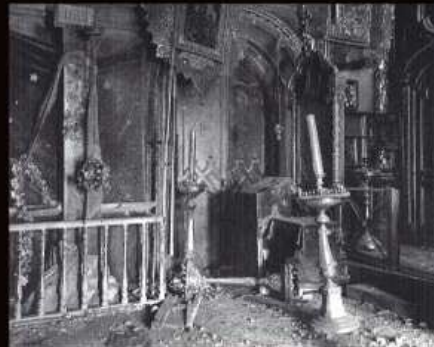
Caricatura apparsa sulla rivista «La sveglia», 1917



Demolizione della cattedrale dei Dodici Apostoli del Cremlino di Mosca. Fine del 1917



La rivoluzione d'ottobre, Pietroburgo, piazza del Palazzo, 1917



Demolizione di una chiesa del Cremlino, 1917

Uno dei compiti principali che si era prefissato il primo stato socialista del mondo era la lotta contro la Chiesa e contro la religiosità del popolo. Per i bolscevichi che avevano usurpato il potere, le idee ateistiche e anticlericali della fine del XIX secolo erano diventate direttive fondamentali: nella loro visione la Chiesa rappresentava un retaggio dell'epoca zarista che era necessario distruggere





Monaci del monastero di Mgar fucilati insieme all'igumeno Amvrosij, 1918



Tracce di spari sacrileghi sull'affresco raffigurante la santa zarina Alessandra nel monastero Mgarskij, in Ucraina

Stanislav Redens a capo della ĉeka di Kiev e in seguito di Odessa e Khar'kov (futuro commissario del popolo dell'UNKVD per la regione di Mosca), 1918



# GLI ORGANI REPRESSIVI: IL TERRORE ROSSO

**Dal 20 dicembre 1917, giorno in cui presero vita gli organi repressivi, l'organizzazione che inizialmente ebbe il nome di ĉeka-Veĉeka-Gpu (divenuta poi GPU-OGPU-NKVD e, negli anni della guerra e successivi, MGB e MVD), ricevette il diritto assoluto di disporre della libert  e della vita stessa dei cittadini**

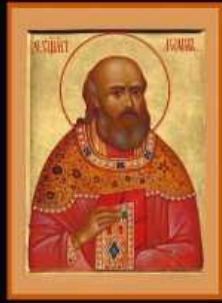


Addestramento al tiro nel cortile interno della prigione della Lubjanka

L'effettivo dei collaboratori dell'ufficio del comando militare della GPU-OGPU



l'arciprete  
Ioann Vostorgov



# IL CONCILIO LOCALE DEL 1917-1918



I partecipanti al Concilio locale della Chiesa Ortodossa Russa, presieduto dal Santo patriarca Tichon



Il Concilio locale del 1917-1918 con a capo il Santo Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Tichon

# E I PRIMI MARTIRI DELLA CHIESA ORTODOSSA RUSSA

**Il concilio locale della Chiesa Ortodossa Russa iniziò i lavori il 15 agosto 1917 a Mosca. I migliori rappresentanti della Chiesa si erano riuniti per risolvere i numerosi problemi, accumulatisi durante i 200 anni del periodo sinodale. Dopo animate discussioni fu eletto patriarca il metropolita Tichon Bellavin**



Il palazzo a Mosca, nel quale si svolse il Concilio locale

Il giorno della sua elezione, il patriarca Tichon, prevedendo le catastrofi innumerevoli che si sarebbero presto riversate sulla Chiesa Ortodossa Russa, disse: «Da questo momento mi è affidata la cura di tutte le Chiese russe e io morirò per loro ogni giorno»



Una delle prime vittime del terrore: il santo martire Vladimir, metropolita di Kiev e di Galizia





Profanazione delle reliquie di Sant'Aleksandr Nevskij

L'anno 1919 è segnato dalla riesumazione e profanazione delle reliquie di molti Santi, tra cui quelle di San Sergio di Radonez e di San Serafino di Sarov

# LA RIESUMAZIONE E PROFANAZIONE DELLE RELIQUIE (1919)



Secondo i nuovi governanti, da quel momento l'attività della Chiesa doveva ridursi al mantenimento della "funzione del culto" per "anziani e vecchiette", fino alla loro estinzione. Alle comunità religiose era consentito utilizzare le chiese e gli oggetti liturgici solo se in possesso dell'esplicita approvazione delle autorità.



I "Bogoborcy" (combattenti contro Dio) nella Lavra di S. Sergio di Radonez



Profanazione delle reliquie del principe San Michail Tverskij





Valentin Serov,  
L'imperatore Nicola II

# L'IMPERATORE NICOLA II E LA SUA FAMIGLIA



Nicola II porta il reliquiario  
di san Serafim. Sarov, 1903



Poco prima della morte la granduchessa Ol'ga scriveva: «Mio padre chiede di comunicare a tutti coloro che gli sono rimasti fedeli e a quelli su cui essi possono avere influenza di non vendicarlo. Egli ha perdonato tutti e prega per tutti. Chiede anche loro di ricordare che il male che c'è ora nel mondo diventerà ancora più forte, e che tuttavia non sarà mai il male a sconfiggere il male, ma solo l'amore»



La granduchessa Elizaveta  
Fëdorovna



Nicola II al fronte, 1916



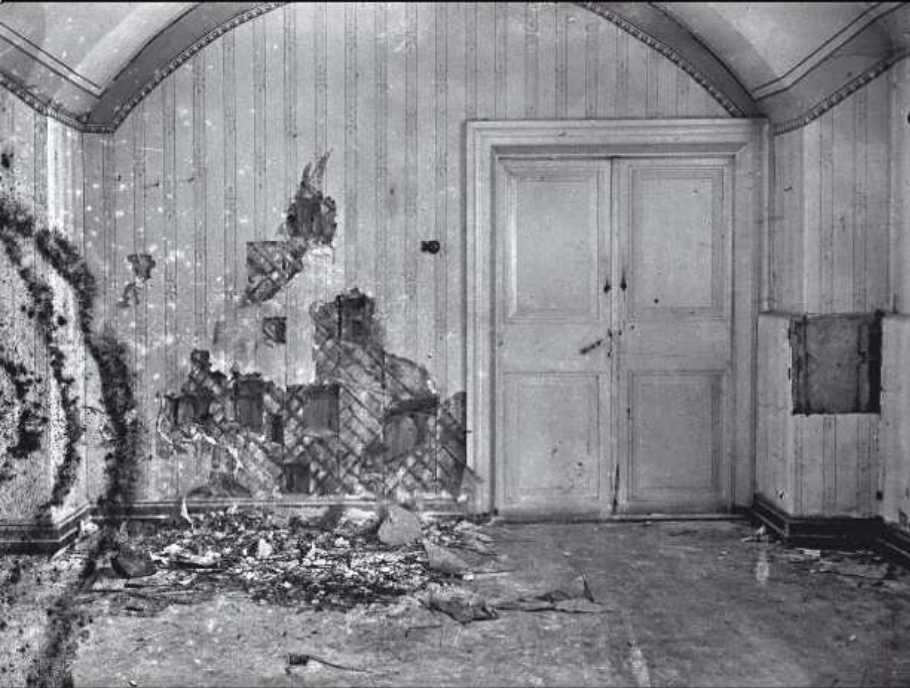


La «casa a destinazione speciale» di Ekaterinburg, 1918

**Quando la terribile notizia arrivò da Ekaterinburg a Mosca, il 21 luglio 1918 il Santo patriarca Tichon celebrò l'ufficio funebre nella cattedrale della Vergine di Kazan a Mosca e pronunciò un solenne discorso. In seguito, chiese ai vescovi e ai sacerdoti che ovunque si pregasse per la pace eterna dello zar martire**

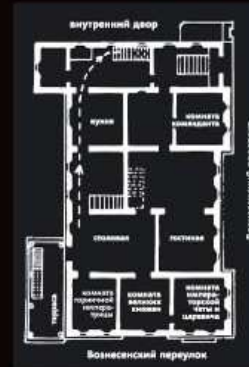


L'imperatore Nicola II e suo figlio Aleksej al taglio della legna. Tobol'sk, 1918



Il seminterrato in cui fu fucilata la famiglia reale

# LA VIA CRUCIS DELLA FAMIGLIA IMPERIALE



Piantina della casa di Ipat'ev

**Il 18 luglio il čekista Jurovskij inviò a Mosca un rapporto cifrato sulla fucilazione della famiglia imperiale**



Čekisti dopo l'esecuzione del fratello dell'imperatore, il principe Michail Aleksandrovič. Perm', 1918

«Il sovrano e la sovrana sapevano che sarebbero morti martiri per la loro patria. La loro vera grandezza scaturiva non tanto dalla loro dignità di sovrani, ma da quella sorprendente statura morale fino alla quale si erano gradualmente elevati»

Pierre Gilliard



# LA GLORIFICAZIONE DEL MARTIRIO DELLA FAMIGLIA IMPERIALE



Chiesa presso la Fossa di Ganin

**«Nelle sofferenze che la famiglia reale sopportò in prigionia, con mitezza, pazienza e umiltà, e nel loro martirio finale avvenuto a Ekaterinburg la notte del 17 luglio 1918 si manifestò la luce della fede in Cristo che vince il male, così come questa luce brillò nella vita e nella morte dei milioni di cristiani ortodossi che furono perseguitati per Cristo nel XX secolo»**

Icona della famiglia imperiale, nella veste di "santi martiri che hanno patito le sofferenze fino alla morte"

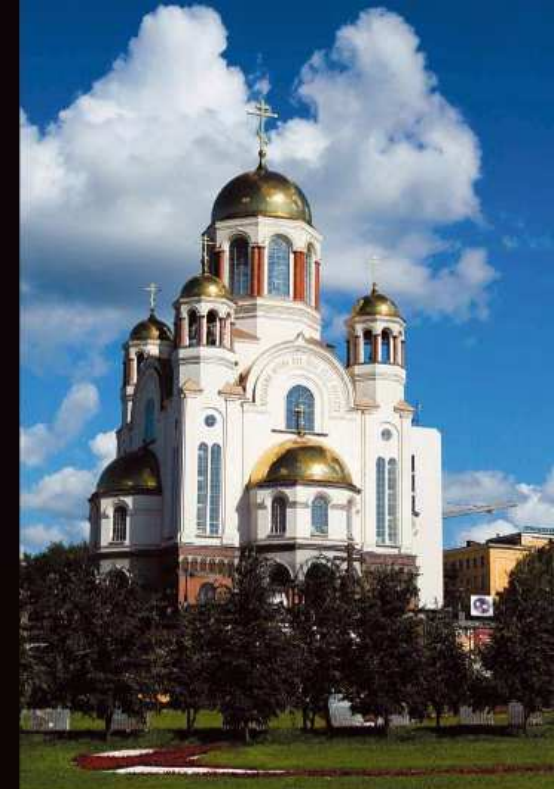


Funzione liturgica sul luogo della sepoltura dei resti della famiglia reale. Fossa di Ganin

Dagli Atti di canonizzazione sulla glorificazione conciliare dei Nuovi Martiri e Confessori della fede russi



Icona della santa martire Eizaveta



La cattedrale dedicata a Tutti i Santi (cattedrale sul sangue) eretta sul luogo della casa di Ipat'ev



# SAN TICHON, PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

«Il Signore non cessa di manifestare la sua grazia alla Chiesa Ortodossa russa. La mette alla prova e le chiede di verificare la sua fedeltà a Cristo e ai suoi comandamenti non solo in tempi in cui le circostanze esterne sono a lei favorevoli ma anche nei giorni delle persecuzioni»

Santo Patriarca Tichon



«Egli solo percorreva senza timore la retta via del servizio a Cristo e alla Sua Chiesa. Negli ultimi anni portò tutto il peso della Chiesa solo su se stesso. Noi di lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo come uomini ortodossi»

Metropolita Sergij Stragorodskij,  
commemorazione del Patriarca Tichon

## Santo Patriarca Tichon Bellavin, (1865–1925)

- 1891 prende l'abito monastico con il nome di Tichon
- 1897 vescovo di Ljublinsk, vicario diocesano
- 1917, 7 luglio arcivescovo di Mosca e Kolomensk
- 1917, 27 agosto metropolita di Mosca e Kolomensk
- 1917, 4 dicembre Patriarca di Mosca e di tutta la Russia
- 1917–1918 Presidente del Concilio della Chiesa Ortodossa Russa
- 1922 – 1923 agli arresti domiciliari al monastero Donskoj e in carcere alla Lubjanka
- 1925, 7 aprile morte di Sua Santità il Patriarca
- 1989 Il Concilio Arcivescovile della Chiesa Ortodossa Russa lo innalza all'onore degli altari nel novero dei santi



Incontro con il Patriarca  
Tichon a Pietrogrado

*Тихонъ Митрополитъ  
Московскій и Коломенскій*





Foto ricordo dopo la confisca dei beni della cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, 1922

Confisca dei beni della Chiesa in una delle chiese di Mosca



# LA CONFISCA DEI BENI DELLA CHIESA

Poster realizzato da Dmitrij Moor al tempo della carestia, 1922



Il 19 marzo del 1922, in una lettera segreta indirizzata ai membri del Politburo, Lenin scriveva: «È proprio ora e solo ora, quando nelle località affamate si mangiano gli esseri umani e le strade sono zeppe di centinaia, migliaia di cadaveri, che noi possiamo (e perciò dobbiamo) operare la confisca dei beni della chiesa con energia e furia sommamente implacabili... con questo potremo garantirci un capitale di qualche milione di rubli d'oro...»; «...più membri del clero reazionario e della borghesia reazionaria ci riuscirà di fucilare in questa azione, meglio sarà»



Confisca dei beni della Chiesa: le pietre preziose vengono pesate prima di essere inviate al deposito statale, 1922



I risultati della carestia nella regione del Volga

# LA CARESTIA



Depositi (Gochran) nei quali affluivano i beni confiscati nelle chiese e nei monasteri